COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 16 MAGGIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



CHIARAMONTE

Esercitazione antisismica di protezione civile coinvolto un intero quartiere

Alle ore 9.30 al suono di una sirena tutti i residenti sono usciti dalle proprie abitazioni e si sono recati presso l'area di raccolta stabilita dalla Protezione civile

RAFFAELE RAGUSA pagina X

COMISO

Infrastrutture, l'allarme della Cna «Il caso aeroporto può danneggiare l'economia del nostro territorio»

MICHELE FARINACCIO pagina XIII

MODICA

Addio al signore della televisione è morto Giorgio Frontantonio volto storico dell'emittenza locale

SERVIZIO pagina XI



VITTORIA

«Guardia medica con pochi medici e attrezzature»

Un sit in di protesta bipartisan indirizzato all'Asp Ragusa. L'evento organizzato davanti alla Guardia medica di Scoglitti dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia, supportato dal senatore Salvo Sallemi.

GIUSEPPE LA LOTA pagina XII

Vincenzo Trombadore, originario di Modica, è da ieri a capo della questura iblea

«Sarò un questore e un cittadino»

«Sono molto contento di questo incarico e so dell'impegno che dovrò assolvere con tanta attenzione»



«Sarò un questore poliziotto, ma anche un questore cittadino». Si è presentato così, ieri mattina, il nuovo questore di Ragusa, Vincenzo Trombadore (*nella foto*), incontrando la stampa nel consueto incontro di presentazione. Proveniente dalla Questura di Macerata, per Trombadore si tratta di un ritorno in provincia di Ragusa, dal momento che il nuovo capo della Questura iblea è originario di Modica.

MICHELE FARINACCIO pagina X

COMISO

Lacrime e strazio per l'ultimo saluto al piccolo Edoardo

«Vola più in alto che puoi Edo». Silvia e Andrea con il peluche del piccolo Edo. Edoardo è volato in cielo, strappato alla vita. Un lungo applauso durante il quale sono volati i palloncini bianchi, azzurri e quelli colorati delle maestre di Edoardo.

VALENTINA MACI pagina XIII

AMMINISTRATIVE

Rifiuti, sicurezza ed Emanuele Filiberto nel dibattito politico

L'incresciosa vicenda delle accuse del Principe Emanuele Filiberto ai danni di Ragusa irrompe anche nel confronto dei quattro candidati a sindaco promosso ieri da Confcommercio, con l'appello lanciato alla politica da Rosario Dibennardo di Federalberghi Ragusa: «Dovrete respingere al mittente queste accuse assurde e difendere la reputazione del nostro territorio, in maniera forte e compatta». Per il resto, i temi trattati dalle associazioni di categoria hanno quasi sempre diviso Peppe Casi, Giovanni Cultrera, Sergio Firrincieli e Riccardo Schunnà.

SERVIZIO pagina XI

Ancora frodi ai concessionari del mercato: "spariti" 700mila euro

Presentata una denuncia alla Procura. Nel 2022 una mega truffa costò agli operatori tre milioni



Giuseppe Zarba «Indispensabile che le istituzioni trovino delle soluzioni celeri»

GIUSEPPE LA LOTA

Quasi un quarto dei concessionari ortofrutticoli del mercato di Vittoria vittima della solita truffa di insolvenza. Su 74 concessionari, in 19 sono stati "alleggeriti" di una somma pari a 700 mila euro, che corrisponde solo a una parte della mega truffa di 3 milioni di euro avvenuta nel 2022. I 19 commissionari ortofrutticoli tramite la Guardia di finanza hanno presentato una denuncia circostanziata alla Procura della Repubblica di Ragusa che adesso indaga per accertare i responsabili. «Purtroppo - dice Giuseppe Zarba, presidente dell'Associazione concessionari - questo è un fenomeno che ormai da troppo tempo affligge tutti gli operatori del mercato. Soltanto nel 2022 sono state registrate circa 3 milioni di euro di frodi. È indispensabile che le istituzioni, a tutti i livelli e in sinergia con l'Associazione concessionari, trovino delle soluzioni celeri a un problema che rischia di trasformare i mercati agroalimentari in un bancomat per le agromafie».

Il metodo più facile e prevedibile si ripete puntualmente ogni anno. Perché! Perché l'acquirente negli anni acquisisce la fiducia totale dei commissionari pagando le fatture entro i 30 giorni previsti dalla legge 198 del 2021. Alla prima sofferenza finanziaria, vera o finta, chiede al venditore il differimento di 60 o più giorni per pagare; quando la somma diventa consistente l'acquirente sparisce e la truffa è avvenuta. Zarba aveva annunciato l'anno scorso la realizzazione del progetto Sedisco in collaborazione con il Comune per frenare il fenomeno, ma di quel progetto non s'è saputo più nulla. Uno degli elementi di debolezza dei commissionari che rimangono vittima delle truffe è il prodotto che vendono. L'ortofrutta, purtroppo, deve essere venduta obbligatoriamente in giornata, altrimenti deperisce e il produttore cambia boss.

CALCIO

Ragusa pazzo di felicità un'altra festa azzurra «Una salvezza meritata»



Il successo in casa sull'Aversa annulla tutti i dispiaceri di un'annata diventata difficile.

SALVO MARTORANA pagina XV

«Vola più in alto che puoi»

Comiso. Strazio e dolore nella chiesa Annunziata ai funerali di Edoardo, il bimbo di 18 mesi morto in circostanze da chiarire

COMISO. «Vola più in alto che puoi Edo». Silvia e Andrea con il peluche del piccolo Edo. Edoardo è volato in cielo, strappato alla vita. Le corse all'ospedale di Vittoria della madre, che aveva ravvisato nel suo bambino momenti di assenza, il ricovero, la risonanza all'ospedale di Ragusa. Poi, la corsa in ospedale con l'ambulanza a Messina. Le ultime ore di vita di Edoardo sono volate via più veloci di tutto. Si è spento durante l'intervento il piccolo Edoardo, il principe delle famiglie La Marca, la mamma, e Di Martino, il padre. Il fratellino di Edoardo dovrà portare il fardello più grande insieme ai suoi genitori, ai nonni, agli zii. Le madrine di Edoardo non hanno neanche loro più lacrime da piangere. Lucrezia, Camilla, Rossella, giovanissime madrine cui Silvia e Andrea avevano, con l'affetto più sincero, affidato il battesimo del loro piccolo. Loro hanno portato la piccola bara bianca all'uscita della Chiesa Annunziata di Comiso dove si sono svolte le esequie. Lo hanno alzato per un lungo applauso durante il quale sono volati i palloncini bianchi, azzurri e quelli colorati delle maestre di Edoardo. Comiso è in lutto per una morte incomprensibile, una morte che da elaborare è difficile per la famiglia del piccolo ma anche per tutte le madri, per tutti i padri, per tutti i nonni. La sala del Commiato di Comiso si è riempita domenica di tutta la comunità comisana che ha voluto stringersi ai genitori. Silvia, Andrea, l'abbraccio alla bara, il peluche di Topolino. Un peluche gigante affinché nel silenzio dei cuori potesse arrivare un abbraccio al principino che non c'è più. Un bambino sorridente, meravigliosamente allegro che stava appena iniziando a dire le sue parole più importanti. Diciotto mesi aveva ancora Edoardo, gli piacevano tanto le canzoncine e lui provava pian piano a ballare, a canticchiare. Inconsolabile il dolore. Inutili le parole. La città di Comiso c'era tutta ieri all'Annunziata, almeno un membro della famiglia doveva esserci per come era piena la chiesa. Perché Edo è diventato il figlio di tutti, perché la notte in cui è volato in cielo le madri e i padri hanno abbracciato i loro figli. La paura scorre nelle vene di tutti. E, poi, ci sono le contingenze, il destino infame, il fato crudele. Domenica era la festa della mamma, ma nei cuori di tutti c'era un solo nome e l'abbraccio immenso al proprio figlio, alla propria figlia. Non si può morire a diciotto mesi, qualsiasi siano le cause.



VALENTINA MACI

L'allarme della Cna «Il caso aeroporto può danneggiare la nostra economia»

«Le vicende che riguardano l'aeroporto di Comiso, a seguito della rottura dei rapporti contrattuali tra la Sac e la compagnia aerea Ryanair, stanno creando non poche preoccupazioni nel tessuto produttivo ed economico del nostro territorio».

Inizia così la lettera aperta che la Cna territoriale di Ragusa ha trasmesso al commissario straordinario del Libero consorzio, Salvatore Piazza.

«Molte aziende – spiegano il presidente territoriale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono, con il segretario territoriale, Carmelo Caccamo – hanno investito molto in questi anni in termini di immagine, di ricettività e di occupazione. Come Cna, nei giorni scorsi, abbiamo avuto modo di manifestare pubblicamente il grido d'allarme dei nostri operatori rispetto al momento di incertezza che si è venuto a creare a causa di quanto avvenuto. Da questo punto di vista siamo fiduciosi che i nuovi accordi commerciali che via via si stanno instaurando potranno assicurare un incremento dei voli nazionali ed esteri e, soprattutto, garantire una maggiore quantità di tratte per continuare a essere il punto di riferimento dei turisti in una delle più belle mete d'Italia».

«Purtuttavia – è chiarito ancora nella lettera aperta del il presidente territoriale Cna Ragusa, Giuseppe Santocono e del segretario territoriale, Carmelo Caccamo– abbiamo appreso con disappunto che la riunione dal commissario Piazza opportunamente convocata per giovedì scorso è stata rinviata. E siamo rimasti sinceramente basiti nell'apprendere successivamente che l'assemblea dei sindaci ha deciso di convocare una nuova riunione sulle problematiche relative all'aeroporto di Comiso per il 19 alle 10 invitando soltanto i vertici Sac e la deputazione nazionale e regionale ed escludendo le parti datoriali e sindacali che sarebbero coinvolte solo per un incontro successivo, non si capisce bene quando e se sempre alla presenza dei dirigenti della Sac».

MICHELE FARINACCIO

IL CANDIDATO SINDACO HA PRESENTATO LE SUE LISTE

Liuzzo: «A Comiso non basta l'ordinaria amministrazione»

COMISO. Sono state presentate venerdì sera le liste a supporto del candidato a sindaco Salvo Liuzzo. Il coordinatore provinciale di Italia Viva è, quindi, pronto ad affrontare la prossima tornata elettorale.

«Siamo una squadra forte, compatta ed esperiente. E abbiamo la piena consapevolezza di potere arrivare a centrare l'obiettivo», ha detto. Partecipata la convention di presentazione delle liste a sostegno della candidatura, il momento è stato accolto dal teatro Naselli di Comiso. È stata anche una occasione di approfondimento sui temi che riguardano la città, con particolare riferimento ai punti programmatici.

«Una città che ha bisogno di essere rilanciata sotto più punti di vista e che non si può accontentare di una ordinarissima amministrazione - dice il candidato Liuzzo - Siamo convinti, perché l'abbiamo studiata a fondo e perché l'abbiamo preparata con grande attenzione, coinvolgendo esperti del settore che la nostra proposta sia la migliore per cambiare in meglio la città. Anche perché, e non dobbiamo dimenticarlo, è da questa classe dirigente, nella quale sono cresciuto politicamente, che proviene la trasformazione progressista della nostra città. Possiamo contare su tre liste molto competitive per non parlare di cinque assessori designati che abbiamo scelto con consapevolezza e che sono bravissimi e determinati a darmi una mano per fare compiere a Comiso quel passo in avanti che, oggi più che mai, si rende necessario». Gli assessori designati, presentati agli elettori, sono: Gaetano Scollo, che sarà anche vicesindaco, Fabio Fianchino, Gaetano Gaglio, Raffaella Alessandrello e Valerio Spadaro. «La percezione complessiva, durante la presentazione, è risultata assai positiva - ancora Liuzzo - Si tocca con mano la voglia di cambiare. E la straordinaria presenza del pubblico lo dimostra a pieno titolo. Ecco perché affrontiamo, quindi, la parte finale di questa breve ma entusiasmante campagna elettorale sapendo di potere contare su una squadra forte, compatta ed esperiente oltre alla piena consapevolezza di potere arrivare in maniera certa a tagliare il traguardo prefissato».



Presentate le 3 liste di Liuzzo

ALESSIA CATAUDELLA

Comiso, imparare le regole attraverso il gioco «La circolazione stradale non riguarda solo le auto»

COMISO. Apprendere fin da piccoli come comportarsi sulla strada. Gli alunni della scuola dell'infanzia del plesso Senia a tu per tu con l'abc dell'educazione stradale. Su invito della stessa scuola, il comandante della polizia locale di Comiso Salvatore Giardina, insieme all'ispettore Raffaele Cassibba e all'assistente Sonia Cubisino e al responsabile provinciale dell'Associazione Vittime della Strada Biagio Lisa, hanno animato una giornata di gioco e studio dedicata agli alunni illustrando le nozioni di base e i comportamenti da assumere quando si circola in strada.

L'educazione stradale è una delle priorità su cui il Miur lavora per promuovere tra i giovani la cultura della sicurezza in strada. La scuola italiana promuove anche Edustrada, il progetto nazionale per l'educazione stradale nelle scuole, strumento operativo che utilizza metodologie nuove per aumentare il coinvolgimento degli studenti e dei docenti. La piattaforma www.edustrada.it è lo spazio interattivo dedicato.



L'educazione stradale, anche per i bimbi delle scuole di Comiso, è pertanto in agenda. «È questo un progetto che la polizia locale porterà in tutte le scuole di Comiso – ha commentato l'assessore al ramo Dante Di Trapani – perché è di fondamentale importanza imparare a conoscere i pericoli cui si va incontro circolando per le strade e i comportamenti da assumere per la tutela della propria incolumità e di quella altrui. Meglio se le regole di comportamento si acquisiscono fin da piccoli perché è la migliore opera di prevenzione che si possa effettuare e il gioco è, probabilmente, il modo migliore per i più piccoli per conoscere e rispettare le regole della circolazione stradale che non riguarda solo gli automobilisti ma anche i pedoni e chi utilizza biciclette e altri mezzi privi di motore. Visto l'interesse e la partecipazione dei piccoli, credo sia stata una iniziativa molto utile».

ALESSIA CATAUDELLA

Il cuore dei comisani batte sempre più forte

I riti dell'Addolorata. La raccolta di derrate alimentari per la «cena» gastronomica e il sostegno agli ultimi ha coinvolto ancora una volta l'intera città con testimonianze di solidarietà molto forti nel segno di Maria

Alimenti di vario genere sono caricati sui furgoni accompagnati dai più folkloristici carretti siciliani

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Torna a battere forte il cuore dei comisani. I devoti di Maria Santissima Addolorata, domenica mattina, hanno animato, per le vie del centro storico casmeneo, una consistente raccolta di derrate alimentari. In pratica di tutto (pane, pasta, vino, frutta, dolci come impone la tradizione ma anche altro ancora) è stato caricato sui furgoni accompagnati dai più folkloristici carretti siciliani per perpetuare la tradizione risalente ai primi anni del secolo scorso.

Risposte notevoli sono arrivate nonostante il tempo non fosse dei migliori. Ma si sa. Alla tradizione non si rinuncia. Il comitato dei festeggiamenti ha avuto modo di compiere la tradizionale raccolta di doni culminata, poi, nella "cena all'asta" del pomeriggio. E per lo stesso comitato, guidato dal vicepresidente Salvatore Incardona, con il tesoriere Antonio Minardi e il segretario Vincenzo Bombace, c'è stata la possibilità di toccare con mano il tangibile contributo arrivato dai fedeli.

«Quando c'è da spendersi in campi come la solidarietà, a maggior ragione in questi momenti non proprio semplici – afferma il vicepresidente Incardona (il presidente del comitato è l'arciprete parroco, don Innocenzo Mascali) – l'aspetto più significativo è che nessuno si tira indietro. Anzi, tutti ci tengono a fornire sino in fondo il proprio sostegno, commisurato alle proprie possibilità, per aiutare gli altri. Direi proprio che si tratta di una caratteristica particolare di questa festa che vuole fare sentire la propria vicinanza agli ultimi». La raccolta dei doni, infatti, oltre al sostentamento delle iniziative legate ai festeggiamenti, ha finalità benefiche. E i numerosi tavoli predisposti dai cittadini nel centro storico di Comiso, ma non solo, anche nelle zone periferiche, hanno fatto emergere quanta l'attenzione nei confronti di questa iniziativa sia molto alta da parte di tutti.

Oltre ai componenti del comitato, a dare una mano per la raccolta anche i devoti portatori di Maria Addolorata. Il tutto con la presenza dei componenti del corpo bandistico. E' venuta fuori, ancora una volta, quella rete di solidarietà creatasi all'insegna della devozione per Maria Santissima Addolorata. L'ultimo tavolo, poi, quello allestito con la collaborazione dei bambini dell'Inno, ha avuto come cornice il sagrato della chiesa di San Biagio. Da qui, in corteo, ci si è spostati sul sagrato della chiesa Madre. Una tradizione che si rinnova ma, soprattutto, la capacità dei fedeli di tessere una rete per aiutare chi ha più difficoltà. Una bella tradizione che torna a riproporsi in maniera sentita.

Intanto i festeggiamenti sono proseguiti ieri con la celebrazione eucaristica del Settenario che, per l'occasione, è stato animato dall'associazione Mater Ekklesia e dai club service della città. Oggi, invece, ci sarà la celebrazione eucaristica, sempre alle 19, con il Settenario che sarà animato dall'Azione cattolica parrocchiale.

Stampa Online

https://www.radiortm.it/2023/05/15/comiso-la-polizia-locale-fa-lezioni-di-educazione-stradale/

https://ztl.live/cultura/comiso-si-perpetua-la-tradizione

«Sarò un poliziotto e un cittadino»

Il nuovo questore. Vincenzo Trombadore arriva da Macerata, ma è originario di Modica

«Sarò un questore poliziotto, ma anche un questore cittadino». Si è presentato così, ieri mattina, il nuovo questore di Ragusa, Vincenzo Trombadore, incontrando la stampa nella consueto incontro di presentazione. Proveniente dalla Questura di Macerata, per Trombadore si tratta di un ritorno in provincia di Ragusa, dal momento che il nuovo capo della Questura iblea è originario di Modica. Ad accogliere il nuovo questore, che succede a Giusy Agnello, che ha assunto il comando della Questura di Caltanissetta, il vicario, i dirigenti ed i funzionari del capoluogo e dei commissariati, il personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'Interno, nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'interno e una rappresentanza dell'Anps. «Sono molto contento di questo incarico – ha detto – e so dell'impegno che dovrò assolvere, con tanta attenzione. Provenendo dalla provincia di Ragusa, non mi sarei mai aspettato di potere lavorare in questa provincia. Ho lavorato a Palermo e Catania, e a Modica tornavo da turista. Adesso dovrò interessarmi invece anche a livello professionale di tutte quelle che sono le esigenze di questo territorio. Quindi per me è una sorta di ritorno a casa. Non è uno slogan, ma voglio una Polizia dei cittadini, costruita da cittadini che sono anche polizia. Molte volte pensiamo a una struttura come la nostra come distaccata dalla collettività, invece ogni cittadino si deve sentire poliziotto e ogni poliziotto cittadino, così come lo sarò io stesso». Tanti i temi toccati dal dottor Trombadore, anche rispetto ai rapporti con gli organi di stampa e il diritto di cronaca, anche e soprattutto dopo la riforma Cartabia. «L'osservanza delle regole e delle leggi deve guidare sempre ogni tipo di attività, ma non mancherà un contatto con gli organi di stampa per quello che potrò trasmettere perché il diritto di cronaca è sacrosanto. Il principio fondamentale? La valenza di un questore nuovo è quella di continuare gli esiti positivi che si sono raccolti ed aggiungere qualcosa rispetto al proprio predecessore, con intelligenza e diligenza per continuare l'attività e professionalità nel dare qualcosa in più rispetto a quello che è stato». Tra le emergenze, non può prescindere quella legata all'immigrazione. «Non possiamo abbassare la guardia su quelle che sono le tematiche dell'inclusione di polizia: d'altra parte non può esserci inclusione se non viene rilasciato un permesso amministrativo. Per quanto riguarda le campagne di implementazione di controllo del territorio, cercheremo di mettere sotto osservazione l'intera provincia, che non è ovviamente composta soltanto dalle parti urbanizzate, ma anche dalle campagne che hanno le loro criticità».

> «Sono molto contento di questo incarico e so dell'impegno che dovrò assolvere, con tanta attenzione»

Prima di dare inizio alle visite istituzionali, il questore ha voluto condividere con tutto il personale un momento di preghiera presso la stele dedicata ai caduti della Polizia di Stato nell'adempimento del loro dovere, che si è concluso con la deposizione di una corona ai piedi del monumento.

MICHELE FARINACCIO

Camere di Commercio ancora un "ribaltone" riecco il tandem del Mise

Il Cga ripristina i commissari scelti da Roma, nuova mappa entro il 2023
Ma non è finita qui: l'ultima parola spetterà alla Corte costituzionale

FRANCESCO NANIA

SIRACUSA. C'è un nuovo contrordine nell'intricata vicenda del sistema delle Camera di commercio siciliane. Il Consiglio di giustizia amministrativa ha emesso una nuova ordinanza con la quale, ha respinto l'istanza di misura cautelare, proposta dalla super Camera di commercio, relativa all'ottemperanza della recente sentenza del Cga, con l'annullamento, previa sospensione del decreto del ministero dello Sviluppo economico, con cui sono stati nominati i due commissari. I ricorrenti avevano chiesto se con la sospensione del giudizio in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale, debba intendersi anche la sospensione l'efficacia del decreto del Mise del 30 marzo 2022 di nomina dei commissari Pucci Giuffrida e Massimo Conigliaro.

Con l'ordinanza, i giudici hanno disposto, quindi, che siano reinsediati i due commissari che avevano dovuto fare un passo indietro in attesa dell'ordinanza sull'istanza cautelare. Il provvedimento, emesso l'11 maggio, ordina che Giuffrida torni commissario della Camera di commercio di Catania, e che Conigliaro riprenda le redini dell'ente camerale Camcom che accorpa Ragusa, Siracusa, Agrigento, Caltanissetta e Trapani. Giuffrida e Conigliaro, con il patrocinio dell'avvocato Carmelo Barreca, ritenevano già nel mese di aprile, a seguito della sentenza del Cga, che la loro nomina fosse di nuovo efficace e che la presenza del commissario regionale della Camcom del Sud Est, Antonino Belcuore, fosse «ininfluente e irrilevante rispetto ai ripristinati diritti e obblighi di attuazione del decreto del 30 marzo 2022». Il suo tentativo di bloccare il reinsediamento dei commissari ministeriali con un'interpretazione della sentenza del Cga del 30 marzo non ha sortito effetti, non avendo ritenuto i giudici che vi fossero i requisiti del fumus boni iuris e del periculum in mora.

Il Cga ha preso in considerazione il decreto legge del 2021 che stabilisce che «la Regione siciliana può provvedere a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando gli accorpamenti già effettuati o in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, nel rispetto degli indicatori di efficienza e di equilibrio economico nonché del numero massimo di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (...) assicurando alle camere di commercio di nuova costituzione la dotazione finanziaria e patrimoniale detenuta da quelle precedentemente esistenti nella medesima circoscrizione territoriale».

In questo caso, sono stati istituiti due enti camerali, il primo che contempla Catania, il secondo, l'accorpamento delle altre cinque. In ragione di ciò, «è nominato un commissario per ciascuna delle nuove camere di commercio, scelto tra i segretari generali delle camere di commercio accorpate o tra il personale dirigenziale delle amministrazioni pubbliche o tra soggetti di comprovata esperienza professionale». La norma aggiunge che «gli organi delle camere di commercio accorpate e ridefinite decadono a decorrere dalla nomina dei commissari», che rimarranno in carica fino al 31 dicembre prossimo, termine entro cui la Regione siciliana dovrà riorganizzare il proprio sistema camerale.

Il Cga aggiunge nell'ordinanza che «il regime transitorio riconosce al Ministro competente, d'intesa con il Presidente della Regione siciliana, la facoltà (e quindi il potere) di nominare commissari il cui ruolo è ovviamente destinato a cessare con l'insediamento degli ordinari organi di direzione e gestione delle Camere di Commercio che, pertanto, potranno procedere alla revoca e alla modifica di tutti gli atti adottati dai commissari nominati dal Ministro ritenuti incompatibili con le scelte effettuate dalla Regione».

I giudici amministrativi confermano, quindi, la legittimità della nomina dei commissari ministeriali ed il pieno diritto a reinsediarsi, così come hanno fatto Giuffrida e Conigliaro alla Camera di commercio del Sud Est, il 24 aprile scorso, prima dell'intervento del Mise.

In attesa di ulteriori sviluppi della vicenda, i riflettori sono accesi sulla Corte costituzionale, chiamata a sciogliere la questione di legittimità posta dalla sentenza del Cga del 30 marzo scorso.

Schifani: «Modernizzare istituzioni e pubblica amministrazione»

Il presidente della Regione: «L'autonomia differenziata sia per l'Isola un'occasione e non una penalizzazione»

PALERMO. «Settantasette anni di autonomia costituiscono un traguardo, ma soprattutto un impegno. Il nostro Statuto mai è stato applicato fino in fondo, innescando negli anni numerosi contenziosi con lo Stato. Oggi, come governo regionale, dobbiamo dare efficienza alla spesa, concentrandola su grandi investimenti, soprattutto nelle infrastrutture e nei collegamenti, affrontando, prima di tutto, il divario determinato dall'insularità. Una condizione che negli anni ha determinato ritardi nello sviluppo della nostra terra, riducendo di fatto i nostri diritti rispetto al resto della Penisola».

Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, in occasione del 77° anniversario della promulgazione dello Statuto autonomistico siciliano.

«Il regionalismo differenziato - aggiunge Schifani - deve costituire per l'autonomia siciliana l'occasione per modernizzare le sue istituzioni e per riorganizzare la pubblica amministrazione. Sul disegno di riforma in materia ho riaffermato che se si sono fatti passi in avanti rispetto al testo iniziale, che è stato modificato, questo non significa che sia un'adesione definitiva, sia chiaro. Qualunque riforma non può essere penalizzante per la Sicilia e per il Sud. I livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi vanno garantiti in modo uniforme sull'intero territorio nazionale. Il Parlamento nazionale, per esempio, sul tema dell'insularità ha stanziato soltanto 10 milioni, troppo pochi».

«Non accetteremo - ha proseguito Schifani - che la prossima finanziaria renda evanescente questo principio costituzionale che la Sicilia ha conquistato con le altre isole e una quota dovrà essere destinata alla riduzione del costo dei trasporti, a partire dai voli. L'appello che rivolgo a tutte le componenti politiche, sindacali, sociali, culturali della nostra Regione, è di aprire un confronto leale, per affrontare insieme le sfide».

Insularità e voli
«Non lasceremo che la prossima finanziaria renda evanescente il principio costituzionale Confronto leale con tutte le forze»

«Non accetteremo che la prossima finanziaria renda evanescente il principio costituzionale che la Sicilia ha conquistato con le altre isole e una quota dovrà essere destinata alla riduzione del costo dei trasporti, a partire dai voli. L'appello che rivolgo a tutte le componenti politiche, sindacali, sociali, culturali della nostra Regione, è di aprire un confronto leale, per affrontare insieme le sfide».

L'ANALISI

UN PRESIDIO DI LEALTÀ VERSO LO STATO

IDA ANGELA NICOTRA

La storia dello Statuto siciliano è molto particolare. La sua collocazione temporale prima dell'entrata in vigore della Costituzione italiana ne delinea un documento normativo di irripetibile unicità. In presenza del primo Governo guidato da Alcide De Gasperi, con il regio decreto del 15 maggio 1946, Re Umberto II di Savoia emana lo Statuto speciale della Regione, ratificato dal primo Parlamento della nuova Repubblica con legge 26 febbraio 1946.

A cominciare dalla denominazione "Regione siciliana" e non Regione Sicilia, come verranno definite tutte le altre Regioni sia speciali che ordinarie, il testo costituisce la testimonianza del contesto culturale e politico in cui ebbe origine.

Dopo la fine della Seconda Guerra mondiale, il movimento separatista che minacciava la secessione della Sicilia dal resto della Penisola convinse lo Stato centrale a concedere al popolo siciliano un più ampio decentramento come argine ad eventuali velleità indipendentiste. Le aspirazioni mai sopite all'autogoverno, anzi incoraggiate dagli Alleati durante l'occupazione dell'Isola, spinsero il governo italiano ad istituire un Alto Commissario civile per la Sicilia e la creazione di una Consulta regionale, incaricata di redigere lo Statuto della Regione siciliana.

Lo statuto fissa una serie di norme a presidio di lealtà verso lo Stato, ma è del tutto assente una parte introduttiva dedicata ai diritti delle persone, la promozione delle libertà, le pari opportunità, il rispetto dell'ambiente e delle generazioni future, la dimensione della sussidiarietà che caratterizzano le altre Regioni, soprattutto quelle a regime ordinario. Lo Statuto della Trinacria rimane ancorato alla genesi storica in cui vide la luce, in cui l'intento autonomista non si inquadrava nella cornice federalista, in cui gli enti territoriali rivendicano le competenze nella logica di prossimità alla comunità locale. Quanto piuttosto si basò su un confronto bilaterale con lo Stato, individuando nella concessione della specialità il mezzo per risaldare il legame con la Repubblica, una e indivisibile, proprio al fine di placare i propositi separatisti. La formulazione dell'art. 1, nella sua essenzialità, descrive perfettamente il senso dell'accordo pattizio laddove afferma che la Sicilia è "fornita di personalità giuridica, entro l'unità politica dello Stato italiano, sulla base dei principi democratici che ispirano la vita della Nazione". Per tenere insieme in una visione integrata le specificità sociali ed economiche della comunità siciliana con l'interesse unitario repubblicano. Naturalmente, alcune previsioni statutarie furono inserite per andare nella direzione di soddisfare rivendicazioni di autonomia come "il diritto della Regione di scegliersi i magistrati amministrativi" e la norma contenuta nell'art. 31, peraltro mai utilizzata, in virtù della quale il Presidente della Regione provvede al mantenimento dell'ordine pubblico a mezzo della polizia dello Stato; lo stesso può chiedere l'impiego delle forze armate dello Stato. La vitalità dello Statuto ebbe vita breve, dopo una prima fase in cui il valore dell'autonomia sembrava poter trovare una concreta realizzazione nell'esercizio della potestà legislativa primaria.

Negli anni 90 le uniche riforme degne di nota riguardarono l'ordinamento degli enti locali e l'elezione diretta dei sindaci. A seguito dell'introduzione costituzionale nel 2001 dell'elezione diretta del Presidente della Regione, anche Sicilia si uniforma al modello nazionale con il passaggio ad una formula di governo neoparlamentare di tipo dualista e l'introduzione del meccanismo di contestuale sfiducia della Giunta e scioglimento del Consiglio regionale.

Oggi il significato della specialità si trova a dover fare i conti con un modello propenso a valorizzare un regionalismo a specialità diffusa, attraverso l'attuazione della differenziazione disegnata nell'art. 116 della Costituzione. Nel rispetto, comunque, dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale. La possibilità per le Regioni di ampliare la propria autonomia è condizionata al mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio. Una nuova sfida per la Sicilia e i siciliani da affrontare con la consapevolezza che la peculiarità della nostra Terra richiede la responsabilità di attivare misure necessarie, in termini di infrastrutture e servizi, a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità.

Elezioni, il centrodestra vince 4-2 Affluenza al 59%, in calo di 2 punti

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Brescia e Teramo restano al centrosinistra, il centrodestra vince a Treviso, Imperia, Latina e Sondrio, il risultato parziale, al netto dei ballottaggi che dovrebbero riguardare altri 7 capoluoghi, è di 4 a 2 a favore della coalizione di governo.

Ancona si avvia al ballottaggio, ma con il centrodestra in vantaggio, un risultato comunque di svolta, in una città considerata da sempre roccaforte rossa. Situazione inversa a Vicenza, dove è il centrosinistra ad accarezzare la prospettiva del ribaltone.

Soffre l'alleanza fra Pd e M5s. Il patto fra le due forze si impone a Teramo, ma non a Pisa e a Brindisi. E nemmeno a Latina che, anzi, torna al centrodestra. In questo primo turno, la coalizione che sostiene il governo di Gorgia Meloni fa meglio degli avversari, tra vittorie secche e dati parziali, in 9 dei 13 capoluoghi (almeno in base ai dati diffusi fino alla tarda serata): nel complesso, i comuni al voto sono 595. L'unico dato veramente certo è al momento quello sull'affluenza, con un calo che sembra inarrestabile: ha votato il 59% degli aventi diritto (6,3 milioni di elettori), 2 punti percentuali in meno rispetto alle passate amministrative. Fra le conferme al primo turno, quella dell'ex ministro Claudio Scajola, che resta sindaco di Imperia battendo lo sfidante di centrosinistra, il poliziotto che in passato lo ha anche indagato, Ivan Bracco. Almeno la metà dei risultati, comunque, sembra destinata a essere decisa al secondo turno, il 28 e 29 maggio. Sarà il risultato finale a definire quanto si faccia sentire l'onda della vittoria del centrodestra alle politiche di settembre e se l'effetto Elly Schlein si confermerà anche alle urne, oltre che nei sondaggi. Non punta molto sui voti locali il M5s, sempre piuttosto debole alle amministrative. «Molti gli scontri diretti che si giocheranno tra due settimane - ha detto Davide Baruffi, responsabile enti locali del Pd -. Sono confidente: ad Ancona il risultato è positivo, il M5s non è in coalizione e credo si possa fare bene. Il candidato di centrosinistra a Vicenza è davanti al centrodestra. In un comune governato dal centrodestra siamo avanti». Al momento, dal Pd c'è fiducia, «stare sui territori conta», è il ragionamento, alla luce della lunga campagna elettorale della segretaria. Il responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli, parla di «netta vittoria del centrodestra al primo turno: quattro sindaci vanno al centrodestra e due al centrosinistra, in attesa della fine dello spoglio di Pisa, dove il centrodestra potrebbe avere la possibilità di vincere senza ballottaggio. Il centrosinistra al primo turno non strappa alcun comune capoluogo al centrodestra, cosa che invece avviene a parti invertite: a Latina». Soddisfatto anche Matteo Salvini «per la netta crescita della Lega sia in termini di voti che di sindaci e consiglieri eletti». La geografia delle città da tener sott'occhio l'hanno data i leader politici in campagna elettorale. Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani sono saliti insieme sul palco ad Ancona e a Brescia. Elly Schlein ha chiuso la campagna in Toscana. L'obiettivo era riprendersi le città storicamente rosse perse alle ultime amministrative, come Pisa e Siena. Fra i risultati assodati c'è quello di Brescia, che resta al centrosinistra, con Laura Castelletti prima donna sindaco nella storia della città. Il centrodestra si riprende invece Latina, con la vittoria di Matilde Celentano, anche lei la prima donna-sindaco nella storia della città, e Imperia, con Scajola. A Pisa si profila il bis del leghista Michele Conti. Confermata la guida di centrodestra anche Treviso, con Mario Conte, e Sondrio, con Marco Scaramellini, mentre si conferma di centrosinistra Teramo, con Gianguido D'Alberto. Ballottaggi in vista, dunque, col centrodestra in vantaggio ad Ancona, Terni, Brindisi, Massa. E col centrosinistra davanti a Vicenza e Siena. In difficoltà il terzo polo, che si è presentato con alleanze variabili. A nche se Il leader di Azione, Carlo Calenda, rimarca l'esito di Brescia: «Felicissimo per Laura Castelletti e per il risultato ottimo (e decisivo per la vittoria) della nostra lista».